

Torino, 3 ottobre 1969

ULTIMI GIORNI DI ISCRIZIONE AL CORSO
BIENNALE DI FORMAZIONE DELL' ATTORE
LE AUDIZIONI SONO APERTE AL PUBBLICO

Alla Direzione del Teatro Stabile sono pervenute già numerose domande di iscrizione al Corso di Formazione dell'Attore.

Tale Corso si propone di fornire una estesa ed aggiornata preparazione tecnica e culturale che consenta di utilizzare gli allievi meglio dotati nell'ambito delle iniziative promosse dal Teatro Stabile di Torino.

Quest'anno il Corso è stato reso biennale, mantenendo il suo lavoro di gruppo.

Il Corso è riservato a soggetti residenti in Piemonte e Valle d'Aosta; l'età dei candidati deve essere non minore di 16 e non maggiore ai 25 anni.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione è stato fissato al 10 ottobre.

Le domande di ammissione, redatte sull'apposita cartolina, dovranno pervenire alla Direzione del Teatro Stabile - Corso di Formazione dell'Attore, via Bogino 8, Torino.

Le audizioni avranno luogo dal 15 al 19 ottobre, dalle ore 9,30 al Teatro Gobetti, via Rossini 8 e saranno aperte al pubblico.

TEATRO STABILE TORINO

*Critica nazionale
e cittadina*

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Biglietteria
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Prenotazioni telefoniche
Tel. 87.93.42/87.93.43

Ufficio Cassa
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Laboratorio di sartoria
Via Rossini 6
Tel. 87.77.87

Laboratorio di scenografia
e sala prove
Via Principe Amedeo 5
Tel. 54.59.55

Torino, 4 ottobre 1969
Prot. n° 15/981

La invitiamo cordialmente all'"anteprema"
per la critica della novità di Giovanni Arpino Donna amata
dolcissima, che si svolgerà al Teatro Gobetti, via Rossini
8, domenica 12 ottobre alle ore 21,15.

Sicuri del Suo interesse per lo spettacolo,
confidiamo nella Sua partecipazione e Le porgiamo i miglio-
ri saluti.

La Direzione Artistica
(Dr. Gian Renzo Morteo)

P.S. Allo scopo di riservare i posti in teatro, La preghia-
mo di voler cortesemente confermare la Sua partecipa-
zione entro giovedì 9 ottobre (telefono 539.707 - inter-
no 51).

il cartoncino di invito l'ho preso il 5/12/1969. P.

QUARTIERE "LA FALCHERA"

LUNEDI' 6 OTTOBRE - ORE 21

è convocata la

A S S E M B L E A G E N E R A L E D I Q U A R T I E R E

Per la definitiva messa a punto del programma di attività culturale di quartiere proposto dal Teatro Stabile di Torino.

In particolare verrà discusso il seguente ordine del giorno:

- 1) Programma delle manifestazioni (teatro, cinema, recitals, concerti, ecc.);
- 2) locali e attrezzature tecniche in quartiere
- 3) programma organizzativo e operativo del "gruppo di lavoro" del Quartiere.

- o - o - o - o -

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 7 ottobre 1969

*Spedite a Parma
Cremona
Verona
Piacenza
Bologna*

Il TEATRO STABILE di TORINO presenta "SAVONAROLA"
di Mario Prosperi - Regia di Renzo Giovampietro

Lo Stabile di Torino presenta Savonarola (il titolo completo dell'opera suona: La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola) di Mario Prosperi con la regia di Renzo Giovampietro, le scene e i costumi di Silvano Falleni, le musiche di Roberto Goitre.

Interpreti principali lo stesso Giovampietro, Antonio Battistella e Giulio Oppi. Accanto a loro Marcello Tusco, Armando Alzelmo, Franco Ferrari, Attilio Cucari, Marcello Mandò, Valerio Ruggero, Gianfranco Salodini, Lombardo Fornara, Guido Gheduzzi e altri.

Lo spettacolo è stato presentato nei giorni scorsi nel quadro del XXVIII Festival Internazionale della Prosa della Biennale di Venezia.

Savonarola debutterà a Torino al Teatro Carignano il 20 ottobre.

Il Teatro Stabile di Torino, nel corso della stagione, oltre alla novità di Prosperi, presenta anche quella di Arpino, Donna amata dolcissima. Lo Stabile torinese mira, con tali scelte, a riaffermare il proprio fondamentale interesse verso gli autori italiani contemporanei e la loro problematica.

- o - o - o - o -

Mario Prosperi è nato a Roma il 9 agosto 1940. Figlio del critico e autore Giorgio Prosperi, si è interessato al teatro già durante gli studi universitari, dando vita con altri al CUT di Roma. Autore, in collaborazione con Renzo Giovampietro, dei Discorsi di Lisia e del Governo di Verre, da testi di Lisia e Cicerone, per la regia dello stesso Giovampietro, ha collaborato inoltre alla riduzione televisiva e cinematografica dell'Odissea per la regia di Franco Rossi. Di un suo studio sul Ruzante è stata pubblicata una parte nei Quaderni del Teatro Stabile di Torino.

- o - o - o - o -

Così Mario Prosperi presenta il suo dramma:

"La vicenda di un predicatore - Savonarola - come soggetto di un dramma, può apparire, a chi conosce il travaglio, i rifiuti, le ripugnanze della più recente drammaturgia, e il frutto di una non partecipazione, forse perfino di una ignoranza, dell'attualità teatrale, e il risultato di una scelta volutamente indipendente. Un dramma fondato sulla parola sa di incontrare per questo solo motivo l'ostilità delle correnti più aggiornate, fautrici di pantomime orgiastico-rituali e di agghiaccianti nonsense. Come può la parola rivolgersi ai suoi nemici? Come può distinguersi dai rumori, che si levano per ricoprirli? Occorre una parola che non sia anch'essa rumore, una parola speciale... Ed ecco Savonarola, non solo predicatore, ma profeta: contro la cortina ostile dell'informale e dei rumori, in cui si mischiano senza trasparire le mille favelle consumistiche, tutte equivalenti, egli vibra i colpi di una parola diversa, una parola che è azione e conoscenza ad un tempo, una parola ignorata, ma attesa e necessaria: la profezia: profezia interprete dell'invisibile, con-

tro le conclusioni deterministe basate sul visibile, profezia interprete della morte, della vita inconscia e di quella futura, contro i difensori delle forme obbligatorie del presente, profezia come fede nella libertà dell'uomo, come ricerca della via - che esiste - di una possibile liberazione. Contro questa parola sono destinate a fallire tutte le mistificazioni di una falsa tolleranza, tutte le untuose parole di falsa stima, tutti gli ovattati tentativi di sdrammatizzazione e di oblio, tutte le ipocrite offerte di connivenza con il potere.

"La profezia impegna inesorabilmente a una posizione netta e vera: "Chi non è con me è contro di me" dice Cristo, "O vi convertite o mi perseguitate" di ce Savonarola. Ma Savonarola non ha tuttavia una fama univoca, si dirà. Non pochi, a cominciare dai suoi contemporanei, hanno sospeso ogni giudizio su di lui, come ad esempio il Guicciardini, altri lo hanno accusato di essere un astuto sobillatore (Machiavelli), altri un fanatico iconoclasta, un asceta odiatore della cultura, una resurrezione anacronistica del Medio Evo...

"Questo dramma non è un'Apologia. Savonarola si difenderà da sè, e lascerà allo spettatore di giudicarlo. Allo stesso modo Alessandro VI, facile bersaglio di sdegni moralisti e puritani, ha il più ampio spazio per vivere le sue incertezze, il suo disagio di Papa contestato, la sua ripugnanza e pure il suo cedimento verso misure repressive che con tutta la sua abilità cerca di evitare (ma evitando al contempo anche la riforma pretesa da Savonarola); insomma si offre anch'egli, con quanta sincerità gli è possibile, al solo giudizio degli spettatori".

Mario Prosperi

SAVONAROLA

L'azione del dramma

ATTO PRIMO

Scena I

Vaticano. Mentre viene celebrata una Messa davanti al Papa, Cardinali e Dignitari bisbigliano tra loro, preoccupati dalle divisioni, temporali e spirituali, che travagliano la Chiesa. Il tema delle divergenze è ripreso dal cardinale Remolines che, nella sua predica, allude esplicitamente ad un frate di S. Domenico, di nome Savonarola, reo di ribellione.

Scena II

Un'Ambasceria dei Medici cacciati da Firenze dai seguaci del Savonarola, chiede al Papa la condanna del Frate, essendo fallito l'aiuto militare concesso dalla Santa Sede agli esuli. Il Papa esita, anzi ironizza, sostenendo che le critiche che gli rivolge il Domenicano sono fondate. Poi, quando resta solo con il figlio Cesare Borgia e con i Consiglieri, si consulta sul da farsi. Solo il tedesco Burkardt dimostra qualche simpatia per il Frate ribelle. A tutti gli altri appare evidente il pericolo al quale si espone Roma alienandosi il favore dei banchieri fiorentini.

Scena III

Visione del Papa. Nel buio, un coro di ragazzi, abbattendo uno Stemma papale, canta. Compare il Savonarola che lancia una violenta invettiva contro la corruzione dell'Italia. Il Frate prevede che Dio punirà la Penisola, facendola invadere dagli stranieri.

Scena IV

Il Papa interroga un astrologo arabo per sapere se il Savonarola sarà disposto ad accettare un eventuale trasferimento da Firenze. La risposta è negativa.

Scena V

I Cardinali presentano al Papa il testo di una bolla con la quale il Savonarola viene "promosso", cioè trasferito a Roma con il compito di estendere anche a quella città la sua riforma purificatrice. Il Papa firma. I banchieri fiorentini in segno di riconoscenza accorderanno alla Santa Sede tassi di favore e le riconosceranno la facoltà di vendere indulgenze in Firenze.

Scena VI

Firenze. Omelia del Savonarola. Il Frate annuncia che egli non ubbidirà all'ordine del Papa: gli ordini ingiusti non sono vincolanti.

Scena VII

Vaticano. Si festeggia il fidanzamento di Lucrezia, la figlia tredicenne del Papa, con il maturo Duca di Posaro. Alessandro VI sogna di riunire tutta l'Italia sotto il suo potere. Intanto, fra libagioni e lazzi licenziosi, si deride la pedanteria del Savonarola, nella convinzione che, prima o poi, anche il Frate, dimenticando le sue velleità di riforma, cederà alle lusinghe dello sfarzo romano. Il Burkardt, in mezzo a tutto questo cicaleccio, si sente a disagio.

Scena VIII

Il Papa, rimasto solo col figlio Valentino, cede all'amarezza e rievoca le origini ebraiche della propria famiglia e gli sforzi che essa ha dovuto compiere per affermarsi in una società cristiana. Confessa di sentire il peso della corruzione che lo circonda e della quale è parte, e rivela una insospettata ammirazione per il Savonarola, un uomo che non si è mai piegato. Assieme con lui gli piacerebbe salvare la Chiesa e l'umanità.

ATTO SECONDO

Scena IX

Vaticano. Alcuni Cardinali interrogano un popolano che una notte ha visto gettare nel Tevere un cadavere. Veniamo poi a sapere che uno dei figli del Papa è scomparso da alcuni giorni e che l'altro figlio, Cesare Borgia, è partito alla volta di Napoli in qualità di inviato del Papa.

Scena X

Cerimonia funebre. Il Sacro Collegio porge le condoglianze al Papa per la morte del figlio. Alessandro VI, proclamandosi peccatore al cospetto di Dio, si abbandona ad una scena di dolore.

Scena XI

Il coro, percorso da un fremito di paura, manifesta turbati presentimenti. Dopo l'uccisione del figlio del Papa, che cosa succederà?

Scena XII

Il Papa, colpito dalla morte del figlio, che considera la prima delle punizioni divine predette dal Savonarola, annuncia il proposito di restaurare l'austerità nella Corte Pontificia. Poi, in sogno, gli appare il Frate domenicano, il quale lo incita a non fermarsi a metà strada sulla via delle riforme, ammonendolo che il tempo della resa dei conti è vicino.

Scena XIII

Continua il sogno del Papa. Compare ora il Valentino che, al contrario del Savonarola, incita il padre a non cedere di fronte a sterili paure, a non rinnegare la propria vita, invitandolo ad essere il dominatore che l'Italia aspetta.

Scena XIV

Al risveglio il Papa è tormentato e incerto. Egli si domanda se debba abdicare o no. Sopraggiungono i Cardinali ed Alessandro, con una punta di malizia, annuncia loro l'intenzione di elevare alla porpora il Savonarola, affinché la Corte Romana, rinnovata, abbia la sua gemma.

Scena XV

Firenze. Savonarola vince la tentazione e le incertezze e rifiuta la porpora. Resterà con il suo gregge, nella città alla quale ha restituito ordine e giustizia. Auspica sacerdoti alieni dalle ricchezze, liberi e coraggiosi e rivolge l'invito ai popoli della cristianità a convenire in Concilio per salvare la Chiesa.

Scena XVI

Vaticano. L'appello alla cristianità del Savonarola attraversa l'Europa suscitando consensi tali da preoccupare Roma. Il Concistoro invita il Papa a prendere provvedimenti. I potenti si sentono minacciati dal furore popolare che la parola del Frate alimenta. Solo il tedesco Burkardt ammonisce che da tempo nel suo paese regna lo scontento per la corruzione dilagante nella Chiesa. Il Papa è incerto, poichè si rende conto che il popolo parteggia per il Savonarola. Poi cede e pronuncia la scomunica, per salvare la "pace" della cristianità minacciata dalla ribellione.

Scena XVII

Il coro esprime sgomento e delusione per la scomunica del Domenicano. E' la voce di un popolo frustrato nel suo desiderio di purificazione e di giustizia che si sente ormai condannato all'apatia.

Scena XVIII

Processo del Savonarola, in catene, di fronte al Papa, ai Cardinali e al potere laico rappresentato dallo Strozzi. Il Frate respinge l'accusa di eresia, contrattacca, afferma la supremazia del Concilio sul potere del Papa, rivendica i diritti degli umili, condanna le ricchezze, ecc. Il Papa si sforza di capirlo, mentre tutti gli altri infieriscono con violenza. Si levano grida: al rogo! al rogo! La seduta è sospesa.

Scena XIX

Violentissimo scontro tra il Papa e lo Strozzi. Il Papa vuole salvare il Savonarola mentre lo Strozzi ne vuole ad ogni costo la morte. Uscito lo Strozzi, sopraggiunge il Valentino,

il quale, come sempre, si rivela l'anina nera del Papa. Egli, con tortuoso cinismo, dimostra ad Alessandro che, per vincere, deve uccidere il Savonarola, il quale ultimo d'altra parte considererà una vittoria l'essere ucciso dal Papa.

Scena XX

Epilogo. Il Papa, rimasto solo, si rende conto di aver schiacciato il Savonarola come la mano del contadino schiaccia l'ape che dà il miele. Ora, con la vendetta dei morti, la presenza del Frate peserà su tutti i vivi.

QUARTIERE " LE VALLETTE"

MARTEDI' 7 OTTOBRE - ORE 21

è convocata la

A S S E M B L E A G E N E R A L E D I Q U A R T I E R E

Per la definitiva messa a punto del programma di attività culturale di quartiere proposto dal Teatro Stabile di Torino.

In particolare verrà discusso il seguente ordine del giorno:

- 1) Programma delle manifestazioni (teatro, cinema, recitals, concerti, ecc.);
- 2) locali e attrezzature tecniche in quartiere;
- 3) programma organizzativo e operativo del "gruppo di lavoro"

- o - o - o - o - o -

Torino, 7 ottobre 1969

"DONNA AMATA DOLCISSIMA" DI GIOVANNI ARPINO APRE LA 15°
STAGIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO IL 13 OTTOBRE
CON MILLY - TINO SCOTTI - CHECCO RISSONE

Donna amata dolcissima, novità assoluta di Giovanni Arpino, aprirà la stagione torinese 1969-70 del Teatro Stabile di Torino nella Sala Gobetti, alle ore 21,15, lunedì 13 ottobre.

L'andata in scena di una commedia di Arpino costituisce indubbiamente un avvenimento teatrale di interesse internazionale.

Donna amata dolcissima, seconda opera teatrale dello scrittore piemontese - la prima, come si ricorderà è L'uomo del bluff - è imperniata su una trama che può apparire surrealista, in quanto, nel primo tempo, presenta un personaggio maschile che si ritiene un delfino, e nel secondo, complementare al primo, un personaggio femminile convinto di discendere da una illustre casata scimmiesca.

"Il marito-delfino e la moglie-scimmia - scrive Arpino - si comportano come persone qualsiasi e la loro eccezionalità costituisce solo un modo di guardare la vita".

Protagonista femminile dello spettacolo Milly; protagonista maschile Tino Scotti; accanto a loro un altro illustre attore: Checco Rissone, e inoltre Edoardo Borioli, Enrico Carabelli, Loredana e Giampiero Miletto. La regia è di Filippo Crivelli, le scene e i costumi di Danilo Donati, Premio Oscar 1968, le musiche di Fiorenzo Carpi.

Il Teatro Stabile di Torino, nel corso della stagione, oltre alla novità di Arpino, presenta anche quella di Mario Prosperi, Savonarola. Lo Stabile torinese mira, con tali scelte, a riaffermare il proprio fondamentale interesse verso gli autori italiani contemporanei e la loro problematica.

E' superfluo ricordare che Arpino è uno dei più illustri e più letti scrittori contemporanei. Nato in Piemonte 42 anni fa, ha pubblicato vari romanzi, una raccolta di poesie e tre libri per ragazzi. La sua prima commedia, L'uomo del bluff, è stata recitata nel 1968 dalla Compagnia di Tino Buazzelli ed Evi Magliati. Arpino ha collaborato ai più importanti quotidiani e periodici italiani. Tra i suoi romanzi più noti: La suora giovane (1959); Un delitto d'onore (1961); Una nuvola d'ira (1962); L'ombra delle colline (1964-Premio Strega); Un'anima persa (1966); Il buio e il miele (1969, Premio Moretti d'oro). E' stato tradotto in quindici lingue. Nelle edizioni spagnole Seix Barral sono usciti due suoi volumi: Una nube de ira e La sombra de las colinas.

Donna amata dolcissima sarà replicato a Torino sino alla prima decade di novembre, in attesa di essere ripreso per altre tournée.

Le prenotazioni per gli abbonati si aprono con 5 giorni di anticipo sulla data del debutto e i biglietti per gli spettatori occasionali sono posti in vendita con 2 giorni di anticipo alla Biglietteria del Teatro Stabile, Via Rossini 8.

QUARTIERE " MIRAFIORI SUD"

GIOVEDI' 9 OTTOBRE-ORE 21

è convocata la

A S S E M B L E A G E N E R A L E D I Q U A R T I E R E

Per la definitiva messa a punto del programma di attività culturale di quartiere proposto dal Teatro Stabile di Torino.

In particolare verrà discusso il seguente ordine del giorno:

- 1) Programma delle manifestazioni (teatro, cinema, recitals, concerti, ecc.);
- 2) locali e attrezzature tecniche in quartiere;
- 3) Programma organizzativo e operativo del "gruppo di lavoro" del Quartiere

- o - o - o - o -

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 13 ottobre 1969

IL TEATRO NAZIONALE DI STRASBURGO A TORINO OSPITE DELLO STABILE DAL 16 AL 19 OTTOBRE

Il Teatro Stabile ospiterà, in collaborazione con il Centre Culturel Franco-Italien di Torino, al Carignano, da giovedì 16 a domenica 19 ottobre, il Teatro Nazionale di Strasburgo.

Gli spettacoli torinesi della Compagnia rientrano nel quadro degli scambi con teatri francesi e svizzeri, previsti dal programma del Teatro Stabile.

Il Teatro di Strasburgo presenterà le sere di giovedì e venerdì uno sconosciuto melodramma in quattro atti di Victor Hugo: Mille francs de recompense, regia di Hubert Gignoux, scene e costumi di Yannis Kokkos, musiche di André Roos; e nelle sere di sabato e domenica, Horace, di Pierre Corneille, regia di Hubert Gignoux, scene e costumi di André Acquart, musiche di André Roos.

Il "Théâtre National de Strasbourg" o "Comédie de l'Est" trae le sue origini dal "Centre Dramatique de l'Est" formatosi a Colmar nel 1947; dal 1954 il Teatro ha stabilito la sua sede a Strasburgo.

Si tratta quindi di una formazione che sta all'origine - con la Comédie de St. Etienne, pure del 1947 - di quell'importantissimo fenomeno che caratterizza la Francia dell'ultimo dopoguerra, vale a dire il decentramento regionale teatrale, che può essere considerato un fenomeno parallelo ed equivalente a quello della formazione dei Teatri Stabili in Italia.

I primi Gruppi decentrati, oltre la Comédie de l'Est e la Comédie de St. Etienne, sono stati il Grenier de Toulouse (1949), la Comédie de l'Ouest (1949), il Centre Dramatique de Sud-Est (1952), il Théâtre de la Cité de Villeurbanne (Lione, 1959), ecc.. In seguito se ne sono aggiunti molti altri.

Fondata da Roland Pietri e diretta in seguito da André Clavé e poi da Michel Saint-Denis, la Comédie de l'Est è guidata dal 1957 da Hubert Gignoux il quale, in precedenza, aveva fatto un tirocinio di otto anni a Rennes, come Direttore della Comédie de l'Ouest. E' interessante notare che Gignoux è un ex "Comédien-Routier", formatosi alla scuola di Léon Chancerel.

I Centri Drammatici francesi hanno attraversato in questi ultimi 20 anni tre fasi di sviluppo:

- la prima di aggiornamento ed informazione del pubblico provinciale;
- la seconda concorrenziale all'attività della capitale;
- la terza, cioè l'attuale, di vera e propria punta avanzata del Teatro francese; oggi infatti si può dire che la "capitale" teatrale della Francia è la Provincia.

In questo panorama un posto di primissimo piano, non solo, come abbiamo visto, per ragioni cronologiche, ma anche per qualità, spetta al Théâtre National de Strasbourg.

Vale la pena segnalare che le opere presentate adesso a Torino dalla Compagnia del Teatro Stabile di Strasburgo, cioè quella di Victor Hugo e quella di Corneille, sono state messe in scena rispettivamente nel 1961 e nel 1963, restando da allora nel repertorio del Teatro. Ciò non è solo prova del successo e dell'interesse degli spettacoli ma anche della linea politica culturale seguita da Hubert Gignoux.

Gli spettacoli torinesi del Teatro Nazionale di Strasburgo costituiscono l'inizio di una tournée che la Compagnia effettuerà nei prossimi giorni in Italia. Da martedì 21 a venerdì 24 essa sarà a Milano ospite del Piccolo Teatro; da lunedì 27 a martedì 28 a Trieste nell'Auditorium del Teatro Stabile; giovedì 30 al Teatro Duse di Bologna; dal 1° al 4 novembre al Teatro Metastasio di Prato; dal 6 al 9 al Teatro Parioli di Roma; l'11 e il 12 al Teatro Biondo di Palermo ed infine dal 14 al 16 novembre al Politeama di Napoli.

Le prenotazioni sono già aperte presso il Botteghino del Teatro Stabile (via Rossini 8 - tel. 87.93.42/3) con orario continuato dalle 9,30 alle 23. I prezzi dei biglietti: poltrona L. 3.000 - Poltroncina L. 2.100 - 1° Galleria L. 1.600 - 2° Galleria L. 900. Sono previste riduzioni del 50% per gli abbonati al Teatro Stabile.

- o - o - o -

Mille francs de recompense di Victor Hugo è un testo praticamente sconosciuto e quasi introvabile nelle stesse biblioteche.

Riteniamo pertanto utile citare alcuni estratti della critica francese in occasione della rappresentazione parigina del 1961 dello spettacolo.

Così su "Combat", 11 maggio 1961, Jean Paget riassumeva la vicenda: "Come ne I miserabili, in Mille franchi di ricompensa il dramma poggia su due personaggi: non si tratta più di Valjean e di Cosette, ma di Cyprienne e di Glapieu. Da un lato l'orfanello assistito da un ladro di buon cuore, la miseria, gli uscieri, i ricorsi, la malattia e la grande poesia dell'innocenza; dall'altro l'arroganza losca di un agente di affari, l'intrattabilità severa di un favoloso banchiere, tutte le trappole della ricchezza, con i suoi egoismi, i lati ridicoli ed il suo momentaneo trionfo. L'agente d'affari vuole sposare Cyprienne, che a sua volta non vuole sposare altri che Marc, il bello, giovane e candido impiegato del banchiere. Contrariamente a tutte le aspettative sarà Glapieu che ne farà la felicità strapando Cyprienne dalle grinfie dei suoi aguzzini e restituendola all'amore, al candore ed alla gioia: il trionfo del bene sul male".

Su "Le Monde", 11 maggio 1961, B. Poirot-Delpeche scriveva: "...si tratta veramente dello spettacolo più arguto della stagione. In questo incredibile melodramma è come nei western: ciò che conta sono gli strabilianti colpi di scena attraverso a cui si giunge agli immane abbracci e baci finali. Hugo si diverte come mai di questo genere teatrale, dei suoi tranelli e di sé stesso. Saltella, canzona, ironizza, ride sotto i baffi, mescolando i rancori alle buffonate, la tenerezza alle parole autorevoli, il sarcasmo parigino alla farsa scespiriana, in un "Khlanulard" così sottilmente mordace da ingelosire i nostri satirici più in vista. Si può ben immaginare di che faccende di recitazione i giovani campioni dell'irrispettosità avrebbero voluto infarcire il testo. Hubert Gignoux ha invece avuto il buon gusto di rendersi conto che non ne valeva la pena. Gli è bastato la-

sciarsi portare dal buonumore straordinariamente malizioso dell'esiliato di Guersenev.....

"Occorre approfittare di questa festa delicata, non per vedere ciò che Hugo e la Provincia hanno saputo fare, ma per ritrovare le gioie di cui Parigi ed i suoi trastullatori sembrano aver perduto il segreto".

- o - o - o - o -

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 16 ottobre 1969

Il Comitato Amministrativo del Teatro Stabile della Città di Torino nella sua ultima riunione, ha approvato il seguente ordine del giorno:

- " Il Comitato Amministrativo del Teatro Stabile di Torino, nella riunione di mercoledì 15 ottobre 1969, presa visione delle dichiarazioni del regista Giorgio Strehler riportate dal giornale La Stampa del medesimo giorno, secondo cui "l'opinione pubblica non può più ignorare come le strutture dei teatri a gestione pubblica, sotto l'apparente facciata democratica, siano sostanzialmente fasciste e paralizzanti!"
- Respinge tale incauto e gratuito giudizio che ritiene incompatibile con un civile dibattito sulla realtà e sulle prospettive delle strutture istituzionali dei teatri a gestione pubblica;
 - Rileva che questi sono sorti allo scopo di mettere a disposizione dell'artista uno strumento atto a svincolarlo dai limiti commerciali e a permettergli la più ampia e completa espressione della propria attività creativa, in funzione di un servizio pubblico a disposizione della collettività;
 - Riafferma che a questa linea, pur nella imperfezione delle strutture e nella loro necessaria evoluzione, il Teatro Stabile di Torino è sempre rimasto fedele garantendo l'incontro e la dialettica di tutti i valori culturali".
-

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 16 ottobre 1969

" SAVONAROLA "

di Mario Prosperi, Regia di Renzo Giovampietro

da martedì 21 ottobre a Torino

Da martedì 21 ottobre lo Stabile di Torino presenta al Teatro Carignano Savonarola (il titolo completo dell'opera suona: La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola) di Mario Prosperi con la regia di Renzo Giovampietro, le scene e i costumi di Silvano Falleni, le musiche di Roberto Goitre.

Interpreti principali lo stesso Giovampietro, Antonio Battistella e Giulio Oppi. Accanto a loro Marcello Tusco, Armando Alzelmo, Franco Ferrari, Attilio Cucari, Marcello Mandò, Valerio Ruggero, Gianfranco Salodini, Lombardo Fornara, Guido Gheduzzi e altri.

Lo spettacolo è stato presentato nei giorni scorsi nel quadro del XXVIII Festival Internazionale della Prosa della Biennale di Venezia.

In questi giorni il Teatro Stabile di Torino, oltre alla novità di Prosperi, presenta al Gobetti anche quella di Arpino, Donna amata dolcissima. Lo Stabile torinese mira, con tali scelte, a riaffermare il proprio fondamentale interesse verso gli autori italiani contemporanei e la loro problematica.

- o - o - o - o -

Mario Prosperi è nato a Roma il 9 agosto 1940. Figlio del critico e autore Giorgio Prosperi, si è interessato al teatro già durante gli studi universitari, dando vita con altri al CUT di Roma. Autore, in collaborazione con Renzo Giovampietro, dei Discorsi di Lisia e del Governo di Verre, da testi di Lisia e Cicerone, per la regia dello stesso Giovampietro, ha collaborato inoltre alla riduzione televisiva e cinematografica dell'Odissea per la regia di Franco Rossi. Di un suo studio sul Ruzante è stata pubblicata una parte nei Quaderni del Teatro Stabile di Torino.

- o - o - o - o -

Così Mario Prosperi presenta il suo dramma:

"La vicenda di un predicatore - Savonarola - come soggetto di un dramma, può apparire, a chi conosce il travaglio, i rifiuti, le ripugnanze della più recente drammaturgia, e il frutto di una non partecipazione, forse perfino di una ignoranza, dell'attualità teatrale, e il risultato di una scelta volutamente indipendente. Un dramma fondato sulla parola sa di incontrare per questo solo motivo l'ostilità delle correnti più aggiornate, fautrici di pantomime orgiastico-rituali o di agghiaccianti nonsense. Come può la parola rivolgersi ai suoi nemici? Come può distinguersi dai rumori, che si levano per ricoprirlo? Occorre una parola che non sia anch'essa rumore, una parola speciale... Ed ecco Savonarola, non solo predicatore, ma profeta: contro la cortina ostile dell'informale e dei rumori, in cui si mischiano senza trasparire le mille

favelle consumistiche, tutte equivalenti, egli vibra i colpi di una parola diversa, una parola che è azione e conoscenza ad un tempo, una parola ignorata, ma attesa e necessaria: la profezia; profezia interprete dell'invisibile, contro le conclusioni deterministe basate sul visibile, profezia interprete della morte, della vita inconscia e di quella futura, contro i difensori delle forme obbligatorie del presente, profezia come fede nella libertà dell'uomo, come ricerca della via - che esiste - di una possibile liberazione. Contro questa parola sono destinate a fallire tutte le mistificazioni di una falsa tolleranza, tutte le untuose parole di falsa stima, tutti gli ovattati tentativi di sdrammatizzazione e di oblio, tutte le ipocrite offerte di connivenza con il potere.

"La profezia impegna inesorabilmente a una posizione netta e vera: "Chi non è con me è contro di me" dice Cristo, "O vi convertite o mi perseguitate" dice Savonarola. Ma Savonarola non ha tuttavia una fama univoca, si dirà. Non pochi, a cominciare dai suoi contemporanei, hanno sospeso ogni giudizio su di lui, come ad esempio il Guicciardini, altrillo hanno accusato di essere un astuto sobillatore (Machiavelli), altri un fanatico iconoclasta, un asceta odiatore della cultura, una resurrezione anacronistica del Medio Evo...

"Questo dramma non è un'Apologia. Savonarola si difenderà da sé, e lascerà allo spettatore di giudicarlo. Allo stesso modo Alessandro VI, facile bersaglio di sdegni moralisti e puritani, ha il più ampio spazio per vivere le sue incertezze, il suo disagio di Papa contestato, la sua ripugnanza e pure il suo cedimento verso misure repressive che con tutta la sua abilità cerca di evitare (ma evitando al contempo anche la riforma pretesa da Savonarola); insomma si offre anch'egli, con quanta sincerità gli è possibile, al solo giudizio degli spettatori".

- o - o - o -

Le prenotazioni per lo spettacolo si effettuano presso il Botteghino del Teatro Stabile (via Rossini 8) Tel. 87.93.42/3.

N.B. La preghiamo, se il Suo giornale non dispone di posti fissi, di volerci cortesemente confermare, entro la mattinata del giorno 20 (tel. 539.707-interno 51) la Sua partecipazione alla serata del 21, in modo che Le vengano riservati i posti in teatro.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 22 ottobre 1969

I "LUNEDI' DEL TEATRO STABILE "

=====

Riprendono, a partire da lunedì 27 ottobre, i Lunedì del Teatro Stabile, con una serie di proiezioni cinematografiche dal titolo Film-Selezione n° 1, organizzate con la collaborazione dell'AIACE e del Cinema d'Essai.

I film in programma saranno presentati dagli autori o dai critici e seguiti da un dibattito.

Questa prima selezione, dedicata ai "nuovi autori italiani", comprende:

Lunedì 27 ottobre	<u>ESCALATION</u> di Roberto Faenza
Lunedì 17 novembre	<u>I DANNATI DELLA TERRA</u> di Valentino Orsini
Lunedì 24 novembre	<u>GALILEO</u> di Liliana Cavani
Data da stabilirsi	<u>I SOVERSIVI</u> dei fratelli Taviani.

L'ingresso alle proiezioni, che si svolgeranno al Teatro Gobetti è esclusivamente riservato agli abbonati del Teatro Stabile; il prezzo del biglietto - posto unico - è di lire 300.

Le prenotazioni si ricevono presso il Teatro Gobetti, in via Rossini 8.

Un secondo ciclo di film è previsto per i mesi di febbraio e marzo 1970.

Annunciamo intanto che l'attività cinematografica del Teatro Stabile per i ragazzi avrà inizio giovedì 20 novembre nel nuovo Teatro Erba di Corso Moncalieri 241, con Il Circo di Charlie Chaplin, con due proiezioni, rispettivamente alle ore 15,30 e 17.

Ricordiamo infine che I Lunedì del Teatro Stabile inaugurati la scorsa stagione con una serie di spettacoli italiani e stranieri, hanno lo scopo di fornire al pubblico l'occasione di incontri con manifestazioni artistiche eccezionali e particolarmente stimolanti.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 24 ottobre 1969

LA SETTIMANA NEI TEATRI

Continuano con vivissimo successo di pubblico, al Teatro Gobetti, le repliche di Donna amata dolcissima, la novità di Giovanni Arpino che ha aperto la stagione 1969-70 del Teatro Stabile di Torino.

Donna amata dolcissima seconda opera teatrale dello scrittore piemontese - la prima, come si ricorderà è L'uomo del bluff - è imperniata su una trama che può apparire surrealista, in quanto, nel primo tempo, presenta un personaggio maschile che si ritiene un delfino, e nel secondo, complementare al primo, un personaggio femminile convinto di discendere da una illustre casata scimmiesca.

"Il marito-delfino e la moglie-scimmia - scrive Arpino - si comportano come persone qualsiasi e la loro eccezionalità costituisce solo un modo di guardare la vita".

PER CAUSE DI FORZA MAGGIORE L'ANNUNCIATO INIZIO (vedi acclusa Settimana nei Teatri) DEI LUNEDI' DEL TEATRO STABILE NON POTRA' VERIFICARSI CON IL CALENDARIO PREVISTO. PERTANTO LA SERATA DEL 27 OTTOBRE VIENE DISDETTA. LA NUOVA DATA DI INIZIO DEI LUNEDI' SARA' COMUNICATA QUANTO PRIMA.

disagio di Papa contestato, la sua ripugnanza e pure il suo cedimento verso misure repressive che con tutta la sua abilità cerca di evitare (ma evitando al contempo anche la riforma pretesa da Savonarola); insomma, si offre anch'egli, con quanta sincerità gli è possibile, al solo giudizio degli spettatori".

La regia del Savonarola (il titolo completo dell'opera suona: La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola) è stata curata da Renzo Giovampietro, le scene ed i costumi di Silvano Falleni, le musiche di Roberto Goitre.

Interpreti principali lo stesso Giovampietro (Alessandro VI), Antonio Battistella (Savonarola) e Giulio Oppi (il Cardinale Costa). Accanto a loro Marcello Tusco, Armando Alzelmo, Guido Gheduzzi, Franco Ferrari, Marcello Mandò, Attilio Cucari e altri.

Lunedì 27 ottobre, al Teatro Gobetti, riposo per Donna amata dolcissima e ripresa del ciclo I Lunedì del Teatro Stabile, con una serie di proiezioni cinematografiche dal titolo: Film-Selezione n° 1, organizzate con la collaborazione dell'AIACE e del Cinema d'Essai. I film in programma saranno presentati dagli autori o dai critici e seguiti da un dibattito.

Il primo film della serie, che verrà proiettato, come abbiamo detto, lunedì 27 al Teatro Gobetti, è Escalation di Roberto Faenza.

L'ingresso è esclusivamente riservato agli abbonati del Teatro Stabile. Il prezzo del biglietto - posto unico - è di lire 300.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 24 ottobre 1969

LA SETTIMANA NEI TEATRI

Continuano con vivissimo successo di pubblico, al Teatro Gobetti, le repliche di Donna amata dolcissima, la novità di Giovanni Arpino che ha aperto la stagione 1969-70 del Teatro Stabile di Torino.

Donna amata dolcissima, seconda opera teatrale dello scrittore piemontese - la prima, come si ricorderà è L'uomo del bluff - è imperniata su una trama che può apparire surrealista, in quanto, nel primo tempo, presenta un personaggio maschile che si ritiene un delfino, e nel secondo, complementare al primo, un personaggio femminile convinto di discendere da una illustre casata scimmiesca.

"Il marito-delfino e la moglie-scimmia - scrive Arpino - si comportano come persone qualsiasi e la loro eccezionalità costituisce solo un modo di guardare la vita".

Protagonista femminile dello spettacolo Milly; protagonista maschile Tino Scotti; accanto a loro un altro illustre attore: Checco Rissone, e inoltre Edoardo Borioli, Enrico Carabelli, Loredana e Giampiero Miletto. La regia è di Filippo Crivelli, le scene e i costumi di Danilo Donati, Premio Oscar 1968, le musiche di Fiorenzo Carpi.

Al Teatro Carignano, repliche della novità italiana di Mario Proserpi, Savonarola, andata in scena martedì 21. Lo spettacolo ha preso parte al XXVIII Festival Internazionale della Prosa della Biennale di Venezia.

"Questo dramma non è un'Apologia - scrive l'Autore - Savonarola si difenderà da sé, e lascerà allo spettatore di giudicarlo. Allo stesso modo Alessandro VI, facile bersaglio di sdegni moralisti e puritani, ha il più ampio spazio per vivere le sue incertezze, il suo disagio di Papa contestato, la sua ripugnanza e pure il suo cedimento verso misure repressive che con tutta la sua abilità cerca di evitare (ma evitando al contempo anche la riforma pretesa da Savonarola); insomma, si offre anch'egli, con quanta sincerità gli è possibile, al solo giudizio degli spettatori".

La regia del Savonarola (il titolo completo dell'opera suona: La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola) è stata curata da Renzo Giovampietro, le scene ed i costumi di Silvano Falleni, le musiche di Roberto Goitre.

Interpreti principali lo stesso Giovampietro (Alessandro VI), Antonio Battistella (Savonarola) e Giulio Oppi (il Cardinale Costa). Accanto a loro Marcello Tusco, Armando Alzelmo, Guido Gheduzzi, Franco Ferrari, Marcello Mandò, Attilio Cucari e altri.

Lunedì 27 ottobre, al Teatro Gobetti, riposo per Donna amata dolcissima e ripresa del ciclo I Lunedì del Teatro Stabile, con una serie di proiezioni cinematografiche dal titolo: Film-Selezione n° 1, organizzate con la collaborazione dell'AIACE e del Cinema d'Essai. I film in programma saranno presentati dagli autori o dai critici e seguiti da un dibattito.

Il primo film della serie, che verrà proiettato, come abbiamo detto, lunedì 27 al Teatro Gobetti, è Escalation di Roberto Faenza.

L'ingresso è esclusivamente riservato agli abbonati del Teatro Stabile. Il prezzo del biglietto - posto unico - è di lire 300.

Torino, 25 ottobre 1969

NUOVE INIZIATIVE PER LA PROVINCIA

"NOTTI ASTIGIANE" E IL CIRCO DEL TEATRO STABILE

^^^^^^^^^^^^^^^^

Notti Astigiane, dalle farse dell'Alione, lo spettacolo con il quale il Teatro Piemontese inaugurerà la sua nuova sede a Torino, sarà portato nei prossimi giorni in tournée nella Provincia di Torino e in due centri della Regione.

La Compagnia del Teatro Piemontese - protagonista Gipo Farassino - sarà al Teatro Giacosa di Ivrea giovedì 30 ottobre e al Teatro Castello di Moncalieri venerdì 31 ottobre. Nei giorni successivi lo spettacolo verrà presentato a Villar Perosa, a Pinerolo, a Cuornè e a Carmagnola; per questo secondo giro sarà utilizzato il nuovo Teatro-Circo allestito dal Teatro Stabile per l'iniziativa "decentramento". La rappresentazione teatrale si trasformerà così in una festa popolare sulle piazze principali dei vari Comuni.

La "prima" ufficiale di Notti Astigiane avrà luogo il 6 novembre al Teatro Alfieri di Asti, dopo una recita all'Ariston di Acqui la sera del 5 novembre.

La regia dello spettacolo è di Gualtiero Rizzi, le scene e i costumi di Eugenio Guglielminetti, le musiche di Roberto Goitre e le coreografie di Sara Acquarone.

Torino, 31 ottobre 1969

LA SETTIMANA NEI TEATRI

Al Teatro Gobetti proseguono, con vivissimo successo, le repliche di Donna Anna dolcissima, la novità di Giovanni Arpino. "Il marito-delfino e la moglie-scimmia - scrive Arpino - si comportano come persone qualsiasi e la loro eccezionalità costituisce solo un modo di guardare la vita".

Protagonista femminile dello spettacolo Milly; protagonista maschile Tino Scotti; accanto a loro un altro illustre attore: Checco Rissone, e inoltre Edoardo Borioli, Enrico Carabelli, Loredana e Giampiero Miletto. La regia è di Filippo Crivelli, le scene e i costumi di Danilo Donati, Premio Oscar 1968, le musiche di Fiorenzo Carpi.

Al Teatro Carignano, continuano le repliche della novità assoluta di Mario Prosperi: Savonarola. Lo spettacolo è stato rappresentato a Venezia nel quadro del XVIII Festival Internazionale della Prosa della Biennale.

La regia dello spettacolo è stata curata da Renzo Giovampietro, le scene e i costumi da Silvano Falleni, le musiche da Roberto Goitre.

Intepreti principali lo stesso Giovampietro (Alessandro VI) Antonio Battistella (Savonarola) e Giulio Oppi (il Cardinale Costa). Accanto a loro Marcello Tusco, Armando Alzelmo, Guido Gheduzzi, Franco Ferrari, Marcello Mandò, Attilio Cucari e altri.

Venerdì 7 novembre, sarà inaugurato ufficialmente il nuovo Teatro Erba, situato in corso Moncalieri 241. Il nuovo teatro ospiterà gli spettacoli del Teatro Piemontese e quelli dialettali allestiti dal Teatro Stabile di Torino. Nel nuovo locale si svolgeranno anche spettacoli teatrali e cinematografici per ragazzi e giovani.

L'inaugurazione del nuovo Teatro avverrà con uno spettacolo-recital con la partecipazione di Vittorio Gassman, Renato Rascel, Gipo Farassino, Milly, Tino Scotti, Enza Sampò.
